



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 351 3366657

Email : torino@giovanemontagna.org
Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

Il **15 Marzo**, per chi non ha ancora rinnovato la quota sociale, scadrà la copertura assicurativa.

Invitiamo quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al più presto.

Soci Ordinari	44,00 €
Soci Ordinari Giovani (*)	28,00 €
Soci Aggregati	28,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	35,00 €
Soci Aggregati Giovani (***)	18,00 €

- (*) **Ord. Giovani** Soci che **NON HANNO** compiuto i **25** anni al 31/12 dello scorso anno;
- (**) **Ord. Anziani** Soci che **HANNO** compiuto gli **85** anni al 30/9 dello scorso anno;
- (***) **Agg. Giovani** Soci che **NON HANNO** compiuto i **18** anni al 31/12 dello scorso anno;

Si invitano i Soci ad effettuare i pagamenti utilizzando il Bonifico sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI TORINO”

IBAN: IT 09 T 02008 01112 000103068902

BIC/SWIFT: UNCRITMIAB2

Da oggi puoi anche procedere al pagamento del rinnovo quote sociali con Satispay, contatta la segreteria per sapere la cifra esatta e procedere al pagamento!



Soggiorni estivi Rifugio Natale Reviglio - Chapy

Cari soci, come anticipato nell'Assemblea dei soci di novembre scorso dopo diversi mesi di procedure burocratiche la gestione esterna della nostra casa per ferie Natale Reviglio ha preso il via dal 1/1/2025 con la locazione alla cooperativa CO.SER.CO di Genova che ne curerà la gestione come Rifugio Chapy Mont Blanc. I soci della Giovane Montagna potranno accedere alla prenotazione dei soggiorni come i clienti esterni: la stagione inizierà il 6 Giugno 2025 e per informazioni e prenotazioni i riferimenti sono:

telefono: +39 375 842 9769

mail: info@rifugiochapymontblanc.it

La nuova gestione punta anche a inserire il rifugio all'interno delle strutture di appoggio del Tour Mont Blanc, una meta di trekking di alta quota che sta diventando sempre più frequentato.

Buona montagna e buoni soggiorni a Chapy!

Guido Valle e il consiglio di presidenza

Vogliamo fare ...

30 Marzo 2025

Roc del Boucher (3285 m)

(SA)

Località di partenza : Thures
Dislivello in salita : 1700 m
Quota di partenza : 1615 m
Quota max/vetta : 3285 m
Esposizione : Sud-Ovest
Difficoltà : BS

Cima del Val Thuras, sulla Riva Destra. Versanti O e N essenzialmente rocciosi (canali sul versante O), conca SSO sciabile, che dà accesso a due cime opposte: la Punta Ciatagnera (3295 m) e il Roc Del Boucher (3285 m). Gita primaverile di grande soddisfazione con discreto sviluppo e dislivello adatta a buoni sciatori.



Attrezzatura : scialpinistica, compresi rampant e ramponi
(obbligatori: ARTVA, pala, sonda)
Note logistiche : da definire il giovedì precedente.
Coordinatore di gita: Lorenzo GAIDO Cell. 339 8020007

Abreve la C.C.A.SA. provvederà a comunicare il Programma dettagliato tramite le Sezioni e la mailing list.

I Soci interessati a partecipare sono invitati a prenderne visione appena disponibile in quanto, per questioni organizzative e per la disponibilità limitata di posti, si raccomanda la massima tempestività nell'invio delle domande di partecipazione.

Per ogni ulteriore informazione potete anche fare riferimento a:

Daniele CARDELLINO

Cell. 366 3247130

daniele.cardellino@tin.it

5 Aprile 2025

Giardini Reali - Torino

(E)

La gita prevista per il 12 aprile è stata anticipata al 5 e comprenderà la visita al Museo Diocesano (dove presta servizio come volontaria la nostra socia Rina Premoli) e una passeggiata con picnic ai Giardini Reali.



Notizie più dettagliate saranno comunicate via telefono.

Coordinatrice di gita : Laura REGGIANI

Cell.: 335 68 14 056

6 Aprile 2025

Punta Tempesta (2679 m)

(SA)

Località di partenza : Tolosano -CN- Marmora

Dislivello : 1177 m

Esposizione : Nord-Ovest

Tempo di salita : 3,5 h

Difficoltà : BS

Descrizione:

Salita - Da Tolosano si percorre la strada che porta al Colle d'Esische, con qualche possibilità di tagli dei tornanti, fino alle Grange Lauset 1975 m.

Da qui si sale a sinistra percorrendo i bei pendii della Comba Castellazzo che, con pendenza non elevata ma costante, permettono di raggiungere la cresta tra la val Maira e la val Grana tra la Tempesta e il Sibolet. Giunti in cresta si devia a sinistra e dopo un comodo traverso si raggiunge la vetta.

Discesa – per l'itinerario di salita oppure con neve sicura nella comba dell'Oliveto.

Attrezzatura : Da scialpinismo

(obbligatorio: ARTVA, pala, sonda).

Ritrovo di partenza : Da definire.

Mezzo di trasporto : Auto private.

Coordinatore di gita : Alberto BELLO

Cell.: 324 9521693

12 Aprile 2025

Poggio Frassati (1961 m)

(E)

Località di partenza : Pollone

Dislivello : 830 m

Difficoltà : E

Nel quadro delle iniziative celebrative del centenario della morte di Piergiorgio Frassati eccoci a ripercorrere un sentiero a lui dedicato vicino a Pollone.

Descrizione accesso:

Da Biella raggiungere Oropa. Dopo essere giunti in vista del santuario svoltare a destra e percorrere la strada lastricata fino a giungere in prossimità dell'accesso al piazzale basso del santuario. Proseguire quindi lungo la strada ed imboccare la S.P. 512, indicazioni verso Sordevolo. Proseguire quindi per circa 6,5 km fino a raggiungere uno slargo sulla destra, in corrispondenza di una strada asfaltata che sale. È presente un cartello informativo sul sentiero dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati. Parcheggiare l'auto nello slargo o sulla strada, in modo da non intralciare la circolazione.

Descrizione gita:

Dopo aver parcheggiato l'auto si prosegue prendendo la strada che sale ripida in corrispondenza del pannello informativo. Proseguire quindi fino a raggiungere la località Pian Colombaro, dove si trova il cippo intitolato a Paolo Bernascone (che fu controfigura di Frassati nel film televisivo a lui dedicato). Si supera quindi l'alpeggio Alpetto di Mezzo giungendo all'alpeggio Alpetto Superiore a 1.488 m dove si trova un altare in pietra. Salire quindi lungo la dorsale e i pascoli della Muanda su terreno aperto. Il tracciato può talvolta risultare poco evidente, seguire comunque gli ometti di direzione in pietra e la segnaletica bianco-rossa lungo il crinale fino a raggiungere una roccia dove è fissata una targa con la frase "Sono rimasto cristiano". Da qui è possibile ammirare una bella veduta sulla basilica di Oropa. Proseguendo ancora per qualche decina di metri si giunge al cippo del sito denominato "Poggio Pier Giorgio Frassati" 1.980 m. Il poggio si presenta come un'area aperta priva di pericoli che può accogliere centinaia di persone, racchiuso nella magnifica conca delle montagne Biellesi con una eccezionale veduta verso la pianura.

Discesa lungo l'itinerario di salita.

Attrezzatura : Da escursionismo
Ritrovo di partenza : Piazza Rebaudengo Torino, ore 8:00
Mezzo di trasporto : Auto private.
Coordinatore di gita : Guido VALLE Cell.: 329 2305458

25 Aprile 2025

Terra Nera (3100 m)

(SA)

Poiché non è stato possibile fare questa bella gita lo scorso anno, la riproporremo.

La scialpinistica al Terra Nera è una classica della Val Susa, con un discreto dislivello ed un notevole sviluppo, soprattutto se non si riesce ad arrivare con le auto a Thuras, ma si deve partire da Rhuilles.

Da Rhuilles percorrere la strada, raggiungere la borgata abbandonata di Thuras e il ponte quotato 1948 m.

Inoltrarsi nel bosco in dir. SO fino a raggiungere il colletto a 2420 m, a sinistra del M.te Clausis (pendenza in qualche tratto fino a 35°).

Di qui imboccare l'ampio vallone del Rio Clausis in dir. S-SE (rimanendo sulla sinistra orografica fino alla località Pintà 2700 m, si evitano inutili saliscendi) e proseguire fino alla vetta ormai evidente.

Discesa lungo l'itinerario di salita fino al colletto dove, per evitare il bosco, si può spostarsi verso i più ampi pendii a est.

Attrezzatura : Da scialpinismo
(obbligatorio: ARTVA, pala, sonda).

Note logistiche : Da definire il giovedì precedente.
Mezzo di trasporto : Auto private.
Coordinatore di gita : Daniele CARDELLINO Cell.: 366 3247130

26 Aprile/
1 Maggio 2025

Trek S.Barbara - Sardegna (E)

Sul Cammino Minerario di S. Barbara: 5 giorni tra cielo, terra e mare

Dal 26 aprile al 1° maggio percorreremo 5 tappe del Cammino Minerario di S. Barbara, lungo la bellissima costa sud-occidentale della Sardegna.

Il programma prevede di ritrovarci sabato 26 aprile a Cagliari, e visitare la città. Domenica mattina un autobus ci porterà a Montevecchio, dove ha inizio il nostro cammino, verso il mare. Lungo la strada attraverseremo diversi siti minerari e visiteremo il Cantiere minerario di Ingurtosu.

Il giorno successivo è prevista una lunga camminata lungo le dune e le spiagge di Piscinas e Scivu e quindi lungo la scenografica costa granitica, con le caratteristiche morfologie a grossi massi e tafoni, fino a Portixeddu.





Il trek prosegue poi fino a Buggerru, dove sarà possibile visitare il Museo del Minatore e la Galleria Henry.

L'indomani raggiungeremo la pittoresca Cala Domestica, e percorreremo la parte più selvaggia della costa, camminando sulle rocce più antiche d'Italia, fino alle falesie a picco sul Pan di Zucchero, per arrivare a Masua.



L'ultimo giorno si potrà visitare Porto Flavia, porto d'imbarco del materiale estratto dalle miniere della zona, e quindi, sempre seguendo la costa, raggiungeremo Nebida e quindi Fontanamora, dove un comodo autobus ci riporterà all'aeroporto di Cagliari.

I pernottamenti saranno nelle strutture convenzionate con la Fondazione del Cammino di S. Barbara, dove potremo raccogliere i timbri sulle credenziali, "passaporto" del pellegrino/escursionista che attesta la sua identità e lo distingue da ogni altro viaggiatore.

Il percorso non è particolarmente impegnativo, anche se alcune tappe sono piuttosto lunghe (fino a 20 km e 1100 m di dislivello la tappa più "dura").

Gianni SILETTO



Località di partenza : Perti, Finale Ligure (SV)

Dislivello : 100 m

Tempo di salita : 20' + 3 h di permanenza in grotta

Il finalese è costituito da un intricato labirinto di grotte e cavità, molte delle quali frequentate fin dall'antichità. Tra queste ve ne sono due particolarmente significative e di facile accesso: le spettacolari grotte dell'Edera e della Pollera, che si raggiungono dopo una breve passeggiata nel bosco, lungo una traccia molto evidente.

La parte speleologica inizia in un atrio molto ampio, immediatamente seguito da un lungo scivolo che si potrà superare grazie all'ausilio di una corda che fungerà da mancorrente per aiutarsi nei punti più fangosi. Incontreremo un emozionante alternarsi di ampie sale e bassi cunicoli, tra curiose concrezioni calcaree... e pipistrelli che dormono. Chi non patisce di claustrofobia proverà anche a superare una breve strettoia che permetterà di affacciarsi sul ramo attivo della grotta.

Il pranzo è al sacco e verrà consumato all'interno della cavità.

È consigliato un abbigliamento sintetico, guanti da lavoro, eventualmente una tuta tipo meccanico e abbigliamento di ricambio.

Ritrovo di partenza : Piazza Porta Testa, Finalborgo, ore 10.00

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita : Emanuele BENA

Cell.: 340 8144909

Con la possibilità di fare il ponte speriamo di sfruttare i primi caldi per un soggiorno "marino".

In realtà l'idea è di fare attività quali arrampicata, ferrata o semplici escursioni nell'entroterra Finalese.

Come potete ben capire da queste poche parole il programma è ancora in fase di definizione e come sempre si adatterà al numero e alla tipologia dei partecipanti. Soggiogneremo in campeggio con attrezzatura propria.

Contattatemi personalmente con anticipo per comunicare la vostra adesione e conoscere i dettagli.

Dario FRANCO
francodar@tiscali.it

Cell. 331 8126912

Il Parco del Castello di Venaria è visitabile con ingresso a pagamento ed è raggiungibile con i mezzi pubblici.



Ci sentiremo come sempre in prossimità della data per i dettagli.

Coordinatrice di gita : Laura REGGIANI

Cell.: 335 68 14 056

11 Maggio 2025

Pointe du Lamet (3504 m)

(SA)

Località di partenza : Plan des Fointainettes – Lago del Moncenisio

Dislivello : 1412 m

Esposizione : Nord-Ovest

Tempo di salita : 4,5 h

Difficoltà : OSA

La gita è di difficoltà sostenuta con pendenze decisamente interessanti ed impegnative.

Piccozza e ramponi indispensabili ed è richiesta una buona esperienza nel loro utilizzo.

I coltelli sono anch'essi indispensabili, non solo nello zaino, ma devono essere correttamente utilizzabili con gli attacchi in perfette condizioni.

Da Plan des Fontainettes si risaliranno i pendii in direzione del forte Roncia, attraversando il successivo falso piano (delle Cavalle) sino a raggiungere il laghetto Clair, si proseguirà sulla sinistra del lago per risalire il canale nord del seracco, superato si giungerà su pendii più tranquilli sotto la vetta.

Per arrivare alla cima della Pointe du Lamet conviene raggiungere il colletto alla sua sinistra ed in breve, per cresta, si raggiungono le roccette del piccolo torrione sommitale.

La partecipazione alla gita sarà valutata dalla commissione gite.



La partenza con gli sci ai piedi è prevista per le 06:30.

Attrezzatura : Da scialpinismo
(obbligatorio: ARTVA, pala, sonda,
piccozza e ramponi).

Ritrovo di partenza : parcheggio Eurospin, C.so Orbassano – Torino

Mezzo di trasporto : Auto private.

Coordinatore di gita : Marco BARBI

Cell.: 335 1078079

18 Maggio 2025

Monte Vandalino (2125 m)

(E)

Si inizia l'escursione proseguendo sulla strada sterrata a sinistra fino a raggiungere l'Alpe Vandalino a quota 1778 m; da qui, dietro le baite, inizia un comodo ed evidente sentiero che con direzione O-S-O (salendo) ci porta su di una cresta erbosa fino alla vetta tradizionale contrassegnata da un grosso ometto.

La vetta vera e propria è la punta che si vede dopo, sulla cresta verso il Vantacul, che si raggiunge proseguendo sul sentiero che scende prima leggermente e poi sale diretto alla punta, segnata da un ometto.

L'uscita fa parte delle gite proposte in occasione del centenario Frassati e fu effettuata da Pier Giorgio in gita sociale della Giovane Montagna **proprio 100 anni fa, il 10 maggio 1925**

Attrezzatura : Da escursionismo

Ritrovo di partenza : ore 8.15, parcheggio Eurospin, C.so Orbassano - Torino
Spostamento a Sea di Torre (Torre Pellice) - 1255 m

.Mezzo di trasporto : Auto private.

Iscrizioni : Entro giovedì 8 maggio 2025

Coordinatore di gita Marco VALLE

Cell.: 347 6510744

: mtwin64@gmail.com

31 Maggio/
3 Giugno 2025

Alpi APUANE

(E)



Trekking di quattro giorni alla scoperta delle Alpi Apuane Meridionali, con la possibilità di salire alcune tra le vette più importanti della zona: il Monte Mattana, il Monte Nona, il Monte Forato con il suo arco spettacolare e infine la Pania della Croce ovvero "la regina delle Apuane".

Per chi avrà voglia di portare casco e kit da ferrata ci sarà anche la possibilità di percorrere due facili ferrate al Monte Procinto e al Monte Forato.

Gli itinerari proposti si sviluppano ad una quota che varia tra 600 e 1800 metri, con dislivelli giornalieri contenuti; tuttavia, l'ambiente è severo e richiede attenzione nonché abitudine alle camminate su sentieri impervi di montagna.

La difficoltà del percorso base "obbligatorio" è **E** (Escursionistico), mentre i percorsi opzionali possono comprendere tratti **EE** (Escursionisti Esperti) oppure **EEA** (Escursionisti Esperti con Attrezzatura) nel caso delle ferrate.

Tutti gli itinerari verranno valutati e scelti in funzione dei partecipanti e della situazione sul campo (meteo, eventuale innevamento e ogni altro elemento utile).

Programma sintetico

Il **primo giorno** è previsto il trasferimento in auto a Stazzema (dopo aver portato un'auto a Levigliani per il ritorno) e la salita al rifugio **Forte dei Marmi** (dove si pernoverà). In base alle condizioni, dopo essersi alleggeriti di parte del materiale, saranno possibili alcune escursioni alternative (*ferrata al Procinto, Monte Nona, Monte Matanna*).

Il **secondo giorno** si effettuerà la traversata al **rifugio Del Freo** (dove si pernoverà le due notti successive) con possibilità di passare per il *Monte Forato* (sentiero oppure via ferrata). Per la traversata sono possibili più percorsi alternativi (E oppure EE).

Il **terzo giorno** sarà dedicato ad escursioni con partenza e ritorno al rifugio Del Freo: il pezzo forte è il *Monte Pania della Croce*, ma sono possibili anche altri itinerari, di impegno minore o maggiore.

Il **quarto giorno** ci sarà la discesa verso Levigliani transitando nei pressi dell'*Antro del Corchia*, con la possibilità di visitare la grotta (se aperta). La discesa dall'Antro del Corchia a Levigliani potrà avvenire a piedi oppure con la navetta se disponibile. Recupero delle auto lasciate a Stazzema e ritorno a Torino.

Le iscrizioni sono in fase di chiusura, ulteriori partecipanti saranno accettati compatibilmente con la disponibilità di posti nei rifugi.

Per informazioni contattare Mariateresa BOLLA (Cell.: 335 7750213)

8 Giugno 2025

Arrampicata in falesia
Rocher Baron

(A)

Località di partenza : Briancon -F

Dislivello : Nessuno

Esposizione : Varie

Difficoltà : Dal 3 al 7b

Descrizione:

La proposta dell'uscita in falesia tiene conto della lunghezza delle giornate in questo periodo dell'anno, che ci concede di poter fare una mezz'ora di macchina in più senza rinunciare all'arrampicata.

La quota di 1300 m dovrebbe mitigare la calura estiva.

Dopo circa 5 km da Briançon verso Gap prendere bivio a sinistra (indicazione Villaret). Passare un passaggio a livello e subito dopo un ponticello.

Attraversare Le Villaret (stradina molto stretta) e al successivo bivio svoltare a dx.

Prendere la prima evidente sterrata sulla sx. (Fin qui si può giungere da Briançon e Villard Saint Pancrace senza passare da Villaret).

Dopo qualche km e alcuni tornanti vi troverete in un bellissimo ambiente con la parete a portata di mano.

Falesia consigliata alle famiglie e a chi ha anche solo voglia di fare 2 tiri e prendere il sole.

Le leggende raccontano che qui i gradi sono stati assegnati proprio per pettinare l'ego agli arrampicatori.

Attrezzatura : Da arrampicata
(obbligatorio: casco, imbrago e scarpette).

Ritrovo di partenza : 1 – Parcheggio Eurospin, C.so Orbassano, Torino
2 – Preso Fresco, Avigliana
3 – Parcheggio, Cesana
Orario da definire il giovedì precedente

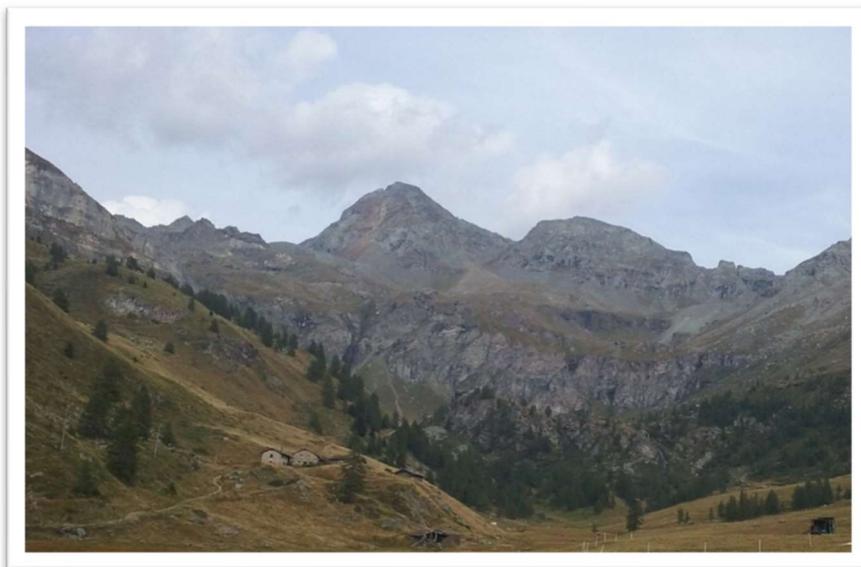
Mezzo di trasporto : Auto private.

Coordinatore di gita : Marco BARBI

Cell.: 335 1078079

Il Gran Tournalin è una bella montagna sopra Cheneil, è la cima più elevata tra tutte quelle che circondano a est e a ovest la Val d'Ayas e ne chiude lo spartiacque, dalla vetta si può ammirare un panorama spettacolare sul Cervino e sul Monte Rosa.

La vetta è formata da due cime: la nord (3379 m) è effettivamente il punto più alto, ma presenta difficoltà alpinistiche, la sud (3370 m) è la nostra meta escursionistica.



Gran Tournalin sulla sinistra e Petit Tournalin sulla destra

Il percorso è adatto ad escursionisti esperti con un ottimo allenamento (1350 m di dislivello). La prima parte della salita fino al colle (3145 m) è abbastanza agevole, mentre l'ultimo tratto dal colle del Tournalin alla cima sud è impegnativo e occorre fare molta attenzione dal momento che vi sono alcuni tratti molto esposti. La partenza è dalla frazione di Cheneil (località Barmaz) nel comune di Valtournanche, al quale si arriva dall'autostrada Torino-Aosta (uscita Chatillon) risalendo poi la valle.

Da Cheneil si supera l'Albergo Panorama al Bich e si imbocca poco dopo il sentiero 30. Qui inizia il percorso al Grand Tournalin tra larici e ontani lungo il tragitto che per un lungo tratto coincide con il sentiero 29 per il Monte Roisetta. Da qui si entra nel vallone sotto il colle del Tournalin verso il quale occorre puntare.

Si risale una lunga diagonale posta sotto la Becca Trecare, si continua oltrepassando prima il letto di un torrente e risalendo poi una rampa. Dopo un lungo taglio sul lato orografico destro la salita si fa più impegnativa con numerose svolte, il percorso si sviluppa lungo l'antica mulattiera e continua passando tra grossi massi verso il Colle del Tournalin, bivio tra il Grand Tournalin e il Piccolo Tournalin.

L'itinerario per la cresta finale prosegue poco prima del colle sulla sinistra fin sulla cresta di rocce rotte, che sul versante della Val d'Ayas scende a precipizio.



Si arriva quindi a una placca di una decina di metri attrezzata con una corda fissa, si passa accanto ai ruderi del rifugio costruito nel 1875 dal CAI di Aosta e si prosegue su terreno più agevole fino al tratto detritico che precede l'anticima sud a 3370 m sormontata da una croce.



In presenza di condizioni critiche (innevamento) l'escursione potrebbe essere limitata al Colle del Tournalin.

- Equipaggiamento : idoneo da escursione, consigliato il casco
- Ritrovo di partenza : Da definire
- Mezzo di trasporto : Auto private.
- Coordinatore di gita : Corrado TRINCHERO Cell.: 335 6983053

I prossimi appuntamenti e le serate in Sede

Giovedì 20 marzo 2025

Alle ore 21.15

Scialpinismo alle Lofoten

Il resoconto con fotografie e video di Mariateresa , Maurizio, Guido e Marco del loro viaggio e gite tra i fiordi norvegesi. Non mancate!



Attenzione alle prossime newsletter!

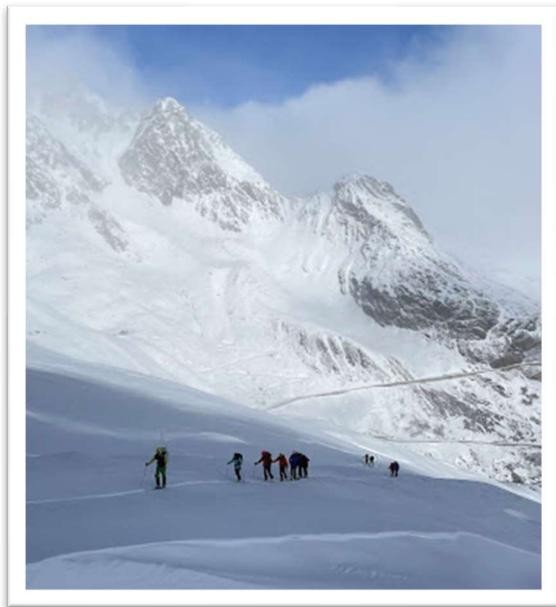
Verrà comunicato il programma delle attività in sede anche per i prossimi mesi, di **aprile** e **maggio**, con serate fotografiche ed esperienze di viaggi!

Abbiamo fatto ...

Testa di Crévacol - versante NE – 2610 m

15 Dicembre 2024

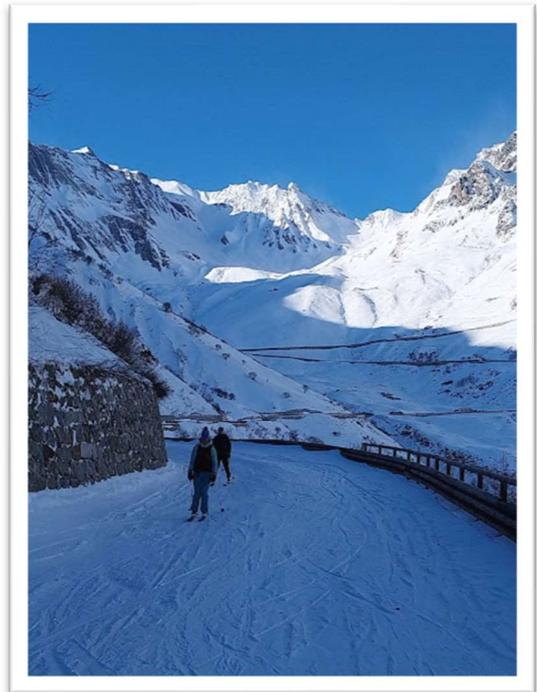
Questo dicembre, come capita spesso, la neve scarseggia ma uno dei posti relativamente più innevati è la zona del Gran San Bernardo, così per l'inaugurazione della stagione scialpinistica sociale la scelta ricade sulla Testa di Crévacol da Saint-Rhémy-en-Bosses, dove la (poca) neve dovrebbe mantenersi decente grazie all'esposizione a nord est.



Viste le premesse, l'effetto freezer tocca metterlo in conto, peccato però che per avere la neve sia necessario acquistare il pacchetto completo in offerta speciale "neve + freddo + vento" (si sa che invece le pietre sono sempre omaggio). Anche se sul volantino - pardon, il bollettino - era tutto spiegato, noi partiamo fiduciosi che non sarà un po' di vento gelido a fermarci. E infatti non ci ferma, ma dobbiamo riconoscere che lui ci ha provato seriamente e, nel suo genere, ha fatto una buona performance. Alla fine, però siamo più bravi noi, che

saliamo senza distanziarci troppo ma senza quasi fermarci per non congelare, riuscendo ad arrivare tutti in punta, unico posto al sole di tutta la gita.

Il pendio sotto la vetta, con poca neve ventata e rocce sparse, è scomodo da salire e delicato da scendere, mentre il resto della discesa ha neve variabile, con tratti ben sciabili alternati ad altri in cui si sentono i danni fatti dal vento. Il freddo non concede tregua e costringe molti a sciare un po' contratti ma, una curva dopo l'altra, atterriamo tutti sulla strada innevata che ci riconduce comodamente alle auto.



Il saluto finale lo facciamo al caldo di un bar: 14 partecipanti per la prima gita scialpinistica sono un buon inizio, brindiamo alla stagione che sta partendo e alla neve che verrà (speriamo).

Mariateresa BOLLA

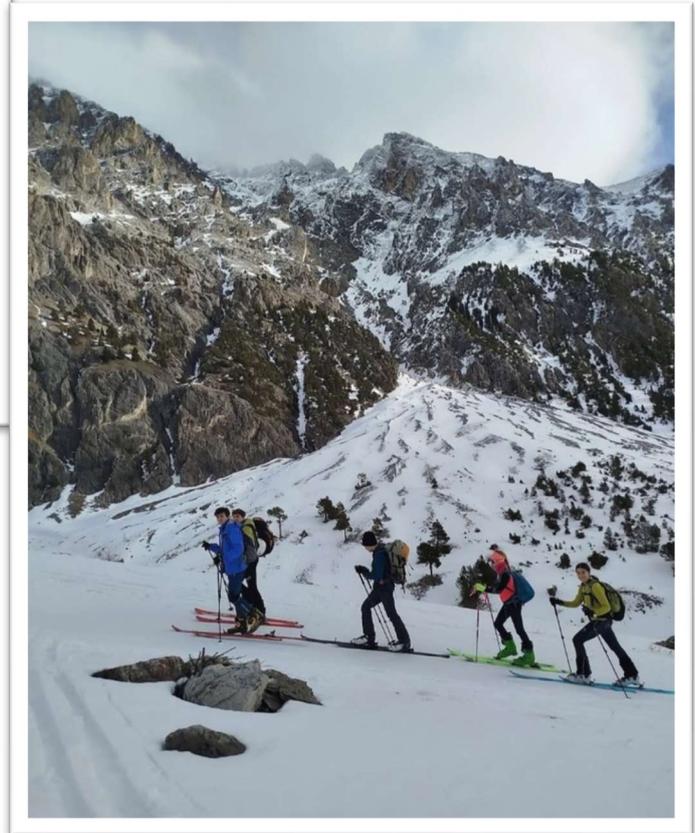
P.ta Dormillouse – 2587 m

5 Gennaio 2025

L'annata è magra ma il Vallon des Baisses si rivela sempre una grande risorsa. Invito allo scialpinismo riuscito! Tanti soci in vetta, alcuni giovanissimi, in questa luminosa giornata di sole che ci regala un bel pendio in farina prima del colle e della breve cresta che conduce alla nostra cima, sulla quale per starci tutti dobbiamo stringerci anche un po'.

Belle firme in discesa e poi scorrevole stradina dove la nostra pattuglia acrobatica può inventare salti e piroette.

Luca MARMO



Colletto Verde da Monginevro – 2586 m

19 Gennaio 2025

Nelle Alpi occidentali la neve è scarsa e neanche bella, ma la voglia di muoversi in montagna resta alta, così ci siamo trovati al parcheggio del Monginevro in nove, sette partiti da Torino e due che si sono trovati direttamente al secondo appuntamento.

In Francia ai divieti generalizzati, preferiscono gestire il flusso degli scialpinisti che, per varie regioni, svolgono la loro attività in prossimità delle aree dedicate allo sci alpino. A Monginevro sono quindi stati tracciati e segnalati alcuni percorsi che permettono di risalire del tutto o in parte il bellissimo Vallone dei Mandarini senza incorrere in sanzioni e senza impattare con le discese dei “pistaioli”.

Arrivati al colletto, abbiamo raggiunto la stazione di arrivo della seggiovia Rocher de l’Aigle, dove abbiamo tolto le

PELLI e ci siamo predisposti per la discesa.

Abbiamo scelto di non rischiare le sollette degli sci scendendo da dove siamo saliti, preferendo una più sicura discesa lungo le piste battute.

Arrivati alle macchine, è stato accettato all’unanimità la proposta di Guido di passare a casa sua per “una pasta veloce, semplice semplice”.

Non ho idea se fosse semplice, ma era proprio buona. Non deve essere stata solo una mia impressione, dato che è finita in un batter d’occhio.

Sazi, allegri e soddisfatti abbiamo fatto ritorno a casa con una gita in più di allenamento per quando (ma quando?) scenderà la neve.

Marco BARBI

A Cesana sulle tracce di Pier Giorgio Frassati

25-26 Gennaio 2025

Prima di lasciare la parola (anzi la penna!) ad un giovane partecipante per la cronaca di questa iniziativa, spendo qualche parola sulla sua genesi.

La partecipazione della GM Torino al Coordinamento per il centenario della morte di Pier Giorgio Frassati ci ha spinti ad organizzare una serie di uscite sulle tracce di Pier Giorgio, ovvero su percorsi da lui calcati nella sua breve vita. In questo progettare gli itinerari abbiamo pensato di inserire ad inizio stagione una “due giorni” sulle nevi di casa, che di solito frequentiamo in giornata da Torino.

L’idea di sforzarci di stare insieme un pochino di più è stata molto apprezzata, chi è riuscito ad esserci dal sabato pomeriggio ha potuto gustare anche qualche momento conviviale ‘aggiuntivo’ e di aggregare molti partecipanti (la domenica eravamo una

quarantina, di cui 13 giovani).

Sono molto contento della riuscita e mi piace pensare che in qualche modo Pier Giorgio Frassati sia stato il nostro sponsor speciale!

Un grazie speciale anche agli amici di Casa Frassati, che ci hanno accolto al meglio e che hanno reso possibile questa festa.

Lascio ora spazio al racconto di Paolo:

Sono stati due giorni a dir poco meravigliosi, iniziati con l'arrivo sabato pomeriggio alla casa Frassati e la sistemazione nelle camere, seguita da un'introduzione sulla sicurezza in montagna con qualche indicazione sull'uso dell'Artva, poi ripresa il giorno successivo;

non è mancata una breve presentazione della figura di Pier Giorgio Frassati.

Poi la cena in compagnia, con un'atmosfera fantastica data anche dai fiocchi di neve che cominciavano a scendere.

La domenica, sveglia presto per la sistemazione delle camere e la partenza per la gita alla volta del Monginevro. Le condizioni erano ottime, grazie alla nevicata notturna e a una giornata limpidissima, con un panorama incredibile sullo Chaberton.



La gita si è svolta in due gruppi, uno di sci alpinisti e l'altro di ciaspolatori, la neve fresca ha garantito molto divertimento a entrambi i gruppi. Sono stato molto contento di questo weekend di panorami fantastici, atmosfera magica e, soprattutto, compagnia perfetta e tante risate!

Grazie mille a tutti.



Marco VALLE e Paolo FRANCO

Cima Fournier – 2424 m

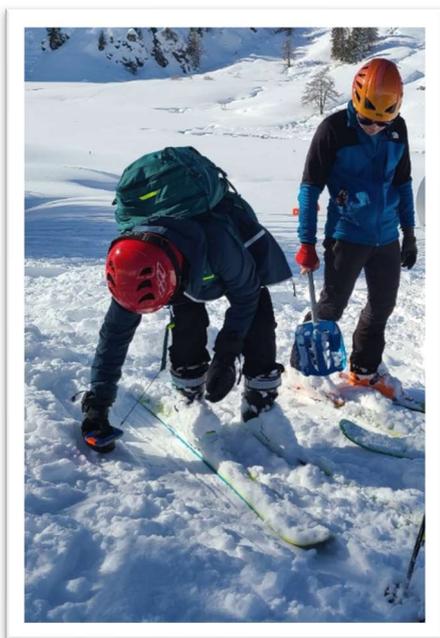
2 Febbraio 2025

Per la seconda volta consecutiva, riceviamo in regalo una bella domenica di sole e assenza di vento dopo un sabato di neve. Condizioni perfette per una gita scialpini-



stica, con la quasi certezza di trovare paesaggi immacolati e neve farinosa, così da accontentare sia la parte contemplativa che quella sportiva.

Ben contenti di cogliere l'attimo, ci raduniamo a Bousson e partiamo in 14 alla volta della classica Fournier. Naturalmente non abbiamo l'esclusiva e in giro da queste parti troviamo una frazione considerevole del mondo intero degli scialpinisti, che pur sparpagliandosi su vari itinerari riesce ugualmente a creare alcuni ingorghi degni dell'esodo di Ferragosto, soprattutto nella parte più ripida.



La traccia battuta – che nessuno ha voglia di abbandonare per faticare a tracciarne un'altra – si tiene decisamente più a sinistra dell'itinerario solito e costringe a qualche scomoda inversione in più, che però contribuisce a fare scuola. Sbuchiamo dal bosco e la punta è già vicina, in breve arriviamo tutti e al sole caldo ci prepariamo per la discesa mentre due incontinenti scendono prima per farsi una “ripellatina” veloce.

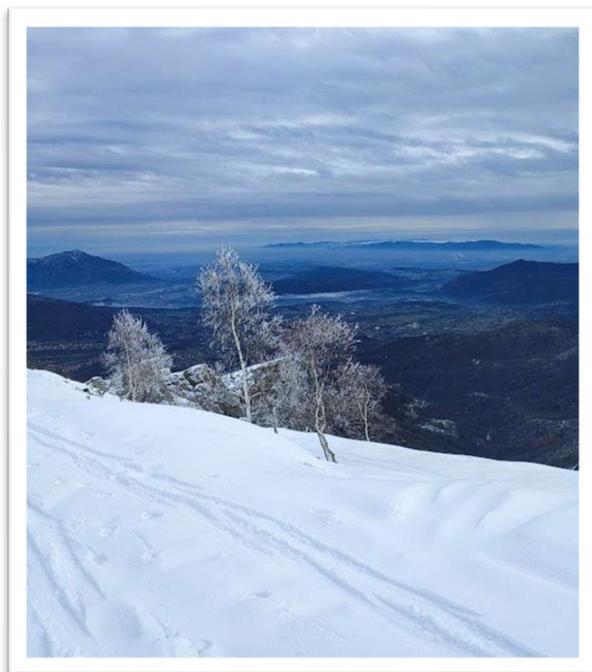
Cercando di scegliere i pendii meno tracciati ci godiamo una sciata da 5 stelle fino al lago Nero, dove facciamo una sosta per far provare ad Anita e Lin una ricerca ARTVA, la prima di tante che sicuramente faranno (nel senso che auspichiamo continueranno a fare scialpinismo a lungo e si eserciteranno di conseguenza!).

Il resto della discesa è una divertente gimcana giù per il sentiero nel bosco, fino alle auto e ai dolcetti da condividere per festeggiare un'altra bella giornata in compagnia sulla neve.

Mariateresa BOLLA

Punta dell'Aquila – 2115 m

2 Febbraio 2025



Dopo giorni di bel tempo, per il fine settimana non era previsto nulla di buono e già il giovedì precedente la gita, in Sede, Alberto aveva proposto di variare la meta, per restare più vicini a casa, pronti ad un'eventuale ritirata.

Molti, scoraggiati dal meteo, non si sono parlati e così sabato sera, quando ci sentiamo, siamo in quattro ciaspolatori a cui però si sono uniti anche quattro irriducibili scialpinisti.

La prevista gita al Colle del Lago Bianco è stata pertanto variata nella Punta dell'Aquila.

Ci troviamo, comodamente, alle 8,30 ad Avigliana e di qui proseguiamo per l'Alpe Co-

lombino (1258 m). Temevano di trovare la strada impiastrata di neve ma tutto sommato si è saliti bene. Calzate ciaspole o sci, a seconda dei casi, ci avviamo su neve, dalle macchine.

Il cielo è grigio ma attendiamo fiduciosi le schiarite.

Procediamo insieme fino al primo colletto, poi gli scialpinisti scalpitano ...la neve bella li ingolosisce e puntano alla cima per poi scendere un pezzo e “ripellare”.

Noi, non avendo questi “problemi”, ci godiamo la salita, fotografando gli alberi innevati (cosa rara di questi tempi...) e chiacchierando.



Il sole finalmente sbucca e giochi di nuvole riempiono l'azzurro cielo.

In punta ci troviamo tutti insieme per una foto di gruppo e per recitare la nostra preghiera.

Poi scendiamo un po' fino alla cappelletta rifugio, dove mangiamo qualcosa, e gustiamo le “paste ‘d melia” che il nostro capogita Alberto ha portato.

Intanto le nuvole coprono il sole e il fresco ci invita a rientrare.



I quattro scialpinisti, in breve si dileguano, pitturando la soffice neve; noi “ciaspolando” possiamo goderci più tranquillamente i giochi di luce, le nuvole ed il luccichio della neve, prima di essere inghiottiti da una fitta nebbia che, fortunatamente, dopo un po' si dissolve.

Sono circa le 14,30 quando raggiungiamo gli amici che ci attendono alle auto.

Il prosecco di Gianni e la torta di Carola chiudono in bellezza una gita partita un po' in sordina ma che si è rivelata davvero piacevole.



Marta RAINETTO

Attività svolte in sede

Incontri in sede - novembre e dicembre

Il gruppo “escursionismo lento” che non può più permettersi di andar per monti o per neve...non è che d'inverno va in letargo!! Anzi! È più arzillo che mai. In data **30 novembre**, infatti, ci siamo trovati in sede per abbuffarci di “bagna caoda” (come sempre preparata da Livio, nostro cuoco di fiducia) e proseguito con partite “a ciance”, cori e giochi vari.

Il **14 dicembre** invece, dopo il pranzo in allegria, ci siamo dati alla cultura e con l'aiuto della professoressa Rosalba Fano (che ringraziamo) abbiamo scoperto l'origine delle tante “facce” del Natale che, oltre al significato religioso, si porta dietro decorazioni e personaggi la cui origine si perde nella notte dei tempi.

Dopo aver passato in rassegna tutti i dolci regionali tipici del Natale, ed esserci di nuovo stuzzicati la golosità più che l'appetito, ecco la merenda a base di tè e dolci vari .

Augurandoci **BUONE FESTE** ci siamo dati l'appuntamento per l' Epifania.

Laura REGGIANI

Festa delle Befane

6 Gennaio 2025

Vi hanno partecipato ben 15 Befane + 1 ancora lontana dalla categoria + 2 befani - visto che ora esiste la parità.

Quasi tutti i presenti avevano abbondantemente i requisiti richiesti: età, acciacchi, smemoratezza, lentezza, confusione, carenza di elasticità sia fisica che mentale, deambulazione incerta..... ma anche grande voglia di incontrarsi, di stare insieme, di mettere in atto le migliori capacità culinarie da condividere ecc...

Non è certo mancata la gioia di gustare e la curiosità di sperimentare portate appaganti la vista e il palato.

Ma il fiore all'occhiello di questo incontro è stata la **BEFANA**, quella **VERA** che ad un certo punto, silenziosamente, ha fatto capolino fra di noi.

Pareva stanca, affaticata, gobba per il pesante carico che trascinava costituito da numerose grandi calze ripiene. L'aspetto dimesso e umile la faceva sembrare una comune befana di un tempo, generosa sì, desiderosa di elargire i suoi doni, certamente, ma anche molto semplice e dimessa. Ma l'impressione era totalmente errata!



Il suo aspetto ci ha tratti tutti in inganno perché quando ha iniziato la distribuzione delle calze, si è rivelata insuperabile. Lei non riusciva a leggere il nome della persona cui era destinata, perché aveva dimenticato gli occhiali, ma è stata in grado di tratteggiare, con delicatezza e grande obiettività, le caratteristiche del destinatario così bene che i presenti non hanno avuto difficoltà a scoprirlo.

Così è avvenuto per tutti i presenti: ognuno di noi è stato perfettamente radiografato. Alla fine, ci siamo domandati: ma da dove viene una Befana che sa così ben scrutare le profondità dell'essere umano? No, non può essere una befana comune; in lei c'è senz'altro qualcosa di particolare!!!

Affiora un'ipotesi: che si sia affidata all'intelligenza artificiale? Ipotesi subito scartata da tutti! "Non è questione di intelligenza o di mente, qui si tratta piuttosto di cuore!" Solo così si può spiegare tanta creatività, dedizione e attenzione verso tutti....

Olga CARDELLINO

Pomeriggio in sede

29 Gennaio 2025

Non essendo stagione per picnic all'aperto, ci siamo organizzati per ritrovarci in sede ed oggi, 29 gennaio, in mattinata abbiamo fatto un'esperienza interessante. Siamo andati, per una visita guidata, alla Cioccolateria CROCI in via Principessa Clotilde 6/a dove il proprietario, a cui non mancano gioventù, entusiasmo, esperienza e passione, ci ha intrattenuti per un'ora buona raccontandoci di tutto un po'. Ha iniziato dalla nascita del laboratorio nel lontano 1930 e ne ha continuato la storia fino ad oggi. Ha preparato cioccolatini sotto i nostri occhi e ci ha fatto assaggiare, e assaporare, parecchie delle loro specialità dopo di che, con la bocca dolce, molti sono passati in negozio a fare acquisti.

Ci siamo quindi trasferiti in sede dove il pizzaiolo ci ha portato due enormi pizze calde che abbiamo divorato.

Il pomeriggio è stato dedicato alla proiezione del video sulla spedizione in Bolivia che ho montato con foto scattate dal gruppo degli alpinisti con l'aggiunta di una colonna sonora .

I presenti sono stati soddisfatti e ci siamo lasciati con un arrivederci a carnevale.

Laura REGGIANI

Come molti sapranno è da poco mancato Padre Onorato. Di seguito un ricordo di chi come me, allora ragazzo, lo ha conosciuto:

Ricordo di Padre Onorato Lovera

Il 5 dicembre 2024 è mancato all'età di 91 anni Padre Onorato Lovera; nel 2019 aveva festeggiato i 60 anni di associazione.

Padre Onorato per tanti anni ha camminato insieme alla sezione di Torino della Giovane Montagna e poi con quella di Genova dove era stato trasferito.

In molti lo ricordiamo attivo nei primi anni Ottanta al centro delle attività del gruppo ragazzi di cui facevamo parte. La sua partecipazione alle gite e alle settimane ragazzi allo Chapy, con la celebrazione della S. Messa, era una consuetudine così come alla ricorrenza annuale al Monte dei Cappuccini.

Per diversi anni abbiamo poi festeggiato il Santo Natale con la Messa nella Basilica di Superga prima e poi a Rivoli, seguendolo nei suoi spostamenti. Poi il trasferimento prima a Genova e poi vicino a Verona avevano fatto sì che perdessimo i contatti. Vivo rimane però il suo ricordo e non possiamo che augurargli buone camminate per le montagne del Cielo.

Guido VALLE

La vigilia dello scorso Natale è venuto a mancare Padre Onorato:

penso che alcuni di noi ancora si ricordino di lui, per quello che ha dato all'associazione. Aveva iniziato a frequentarci negli anni Sessanta e si era subito impegnato nella vita della Sezione, eletto consigliere e delegato al consiglio centrale.

Per anni è stato non solo il nostro cappellano, ma soprattutto uno degli animatori del gruppo giovani organizzato da Franco Bo, legando particolarmente con Celestina Depaoli, della quale apprezzava l'impegno e la bontà.

Sacerdote dell'Ordine dei Servi di Maria, aveva prestato il suo ministero prima alla Sacra di San Michele, poi per molti anni nella parrocchia di San Pellegrino in corso Racconigi e dopo a Superga.



Nel 2012 era stato trasferito a Genova e poi, ammalato, a Saluzzo dove aveva alcuni parenti e dove è morto.

Molte volte aveva celebrato la Santa Messa, durante gite o incontri sezionali; ricordo una sociale al colle del Turlo con benedizione degli attrezzi, su un grande pietrone come altare. Ogni tanto recuperava delle immaginette con dietro una preghiera scritta da lui ,che mi donava come momento di riflessione. Con lui, con mio papà, mia mamma, mio fratello e pochi altri eravamo saliti nell'agosto 1974 al bivacco Rainetto al piccolo Monte Bianco nel decimo anniversario della costruzione, celebrando la Santa Messa. L'undici settembre 1982 era stato lui a ricordare nell' omelia, con toccanti parole, mio papà all'inaugurazione del bivacco dell'Invergnan.

Tra i tanti ricordi, una gita alla Tour Ronde nel luglio 1984, con Buscaglione e Roberto Rosso, estasiato di fronte alla bellezza della parete della Brenva, e una salita, insieme con Anna, al bivacco Comino in val Ferret, ove aveva voluto preparare un altarino con una croce fatta con due picozze per poi scattare alcune foto per le sue immaginette.

Gli ultimi anni sono stati anni di malattia e solitudine, ma noi lo portiamo sempre nel cuore.

Pierluigi RAVELLI

Iscriviti alla newsletter e seguici sui social per essere sempre informato sulle nostre attività:



@giovanemontagnatorino



Giovane Montagna – Sezione di Torino



Per un errore, sui calendari inviati con il numero del notiziario dello scorso dicembre, è stato indicato un numero telefonico non corretto.

Il numero telefonico per contattare la sede è il [351 336 66 57](tel:3513366657).

Ci scusiamo per il disagio.

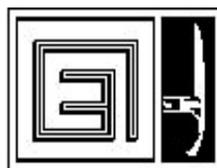
Si invitano tutti i soci in possesso di recapito di posta elettronica, che ancora non avessero fornito il proprio indirizzo e-mail, a comunicarlo al più presto all'indirizzo:

torino@giovanemontagna.org

potranno in questo modo ricevere notiziario nella versione a colori oltre alle newsletters di aggiornamento su eventi ed attività della nostra associazione, La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

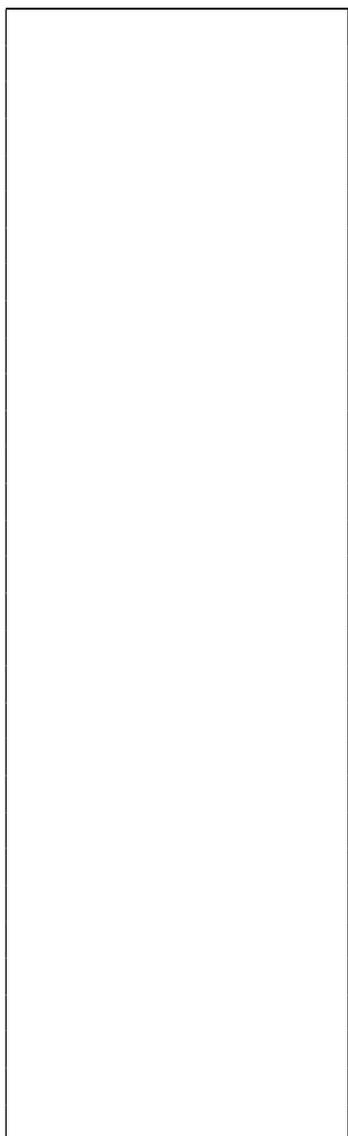
Realizzazione a cura di **Alberto Guerci** e **Alberto Zenzocchi**

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*